

«Sì al registro dei testamenti biologici»

Saronno

Il Comune approva una mozione che chiede l'istituzione di uno strumento che – secondo una circolare ministeriale – resta privo di valore giuridico

DA VARESE

MARIA TERESA ANTOGNAZZA

All'inizio della settimana il consiglio comunale di Saronno (Varese) ha detto sì, sebbene con una risicata maggioranza, all'istituzione di un Registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento nel Comune. Si tratta del testamento biologico, in cui depositare l'espressione delle proprie volontà di "fine vita", da far valere nel caso in

cui si fosse in una condizione di stato vegetativo. «Si tratta di un argomento su cui molti cittadini saronnesi, di ogni estrazione e orientamento religioso e politico, avevano mostrato interesse fin dai dibattiti della campagna elettorale», hanno detto i sostenitori.

A promuovere la mozione, che ora impegna l'amministrazione ad avviare una verifica sulle diverse opzioni consentite per istituire il registro e farlo conoscere ai cittadini, sono stati Psi, Pd, IdV e il capogruppo della lista civica Tu@Saronno. Voto contrario è arrivato da Pdl, Lega, Unione italiana, insieme al consigliere del Pd Barba, il presidente del consiglio comunale Augusto Airoidi, pure del Pd e lo stesso sindaco Porro. Il dispositivo approvato, poi, chiede anche di sollecitare nelle sedi opportune lo Stato affinché legiferi al più presto in materia.

«Sono favorevole – ha detto in apertura di seduta Airoidi – a che un cittadino possa depositare le sue volontà sul "fine vita" e quindi all'istituzione di un Registro delle dichiarazioni anticipate di

trattamento. Ma allo stato attuale non possiamo garantire ai nostri cittadini che lo strumento che approviamo sia giuridicamente valido. Correremmo invece il rischio di mutuare metodi non nostri e che abbiamo più volte condannato: quelli di parlare alla pancia dell'elettorato, non di rendergli un servizio».

Infatti una circolare – del 19 novembre 2010 – firmata dai ministri dell'Interno Roberto Maroni, del Lavoro Maurizio Sacconi e della Salute Ferruccio Fazio aveva proprio escluso la validità di tali iniziative: «L'intervento del Comune in questi ambiti appare esorbitante rispetto alle competenze proprie dell'ente locale e si traduce in provvedimenti privi di effetti giuridici». Cioè di nessun valore.

